

SITUAZIONE DEL TESSILE IN PAKISTAN

In una recente conferenza stampa congiunta di varie associazioni tessili, è emerso che gli esportatori tessili si sono lamentati del fatto che l'aggravarsi della crisi dei filati di cotone, a causa della sua carenza, ha causato un drastico calo delle esportazioni, spingendo le industrie sull'orlo della chiusura e suscitando timori di licenziamenti di milioni di lavoratori.

Le lamentele dei produttori pakistani e degli esportatori si concentrano sul fatto che a livello internazionale, i prezzi del cotone e del filato di cotone sono leggermente diminuiti, tuttavia, in Pakistan i prezzi del filato di cotone continuano ad essere esorbitanti.

È un dato di fatto, come è apparso anche sui media negli ultimi mesi, che gli esportatori tessili hanno sollecitato il governo a consentire l'importazione di filati di cotone, esente da dazi. Sta di fatto che il dazio normativo è stato abolito, ma il dazio doganale non è stato rimosso a causa della resistenza di alcuni membri del governo.

Oltretutto, non è stato fornito un rimedio completo agli esportatori tessili, che hanno nuovamente fatto appello al governo per consentire l'importazione di filati di cotone dalla vicina India attraverso la rotta terrestre a causa della congestione del traffico marittimo e dei contenitori nei porti.

La proposta del Comitato di coordinamento economico, di consentire l'importazione di filati di cotone dall'India, ha costretto i filatori locali e i commercianti di filati di cotone a ridurre i prezzi del filato, tuttavia, il governo ha rinviato la decisione sulla proposta ed i prezzi dei filati sono ritornati ad aumentare.

SITUAZIONE DEL TESSILE IN EUROPA

Le varie Associazioni Tessili europee registrano negli ultimi mesi aumenti che talvolta raggiungono il 100%. Un'impennata dei prezzi che si affianca a quella del mercato dei trasporti.

Durante il primo lockdown, mentre l'attività produttiva era ferma in Cina, principale fornitore di materie prime dell'Europa, le aziende tessili europee, hanno esaurito le proprie scorte e ridotto le loro forniture.

L'effetto del calo dell'attività si è dunque fatto sentire in ritardo. La ripresa in Europa è avvenuta dopo la fortissima risalita della domanda in Asia e negli Stati Uniti.

Questi accresciuti fabbisogni hanno accelerato il meccanismo di tensione sulle materie prime, dovuto anche dal fatto che la Cina ha aumentato la sua capacità di produzione alla fine del 2020. Ciò ha provocato una carenza di materie prime e un aumento dei loro costi.

Stando alle statistiche, i prezzi del cotone sono aumentati del 35% in cinque mesi, e si prevede che l'aumento possa continuare fino alla raccolta di settembre/ottobre. Il prezzo del poliestere, negli ultimi mesi, è aumentato dal 50 all'80%, mentre l'acrilico mostra aumenti dal 60 al 70%. L'incremento del prezzo del petrolio e la corsa alla produzione di mascherine ha persino creato un aumento del 100% dei prezzi delle poliammidi e dei polipropileni. Nemmeno i materiali naturali e responsabili sfuggono agli incrementi. Che si tratti del poliestere riciclato +60%, del cotone biologico e GOTS +100%, della lana +10%, la quale è in calo da tre anni, o del lino +25% a causa di una domanda crescente e del ridotto raccolto 2020.

BORSA DEI COTONI DI NEW YORK

Dopo diverse mosse di intra-sessione traballanti, il mercato del cotone è riuscito a chiudere in rialzo ieri martedì 13 aprile. La posizione di maggio, che andrà ad estinguersi tra otto giorni, ha chiuso a 81,82 centesimi, in rialzo di 1,68 centesimi, luglio si è attestato a 83,19 centesimi, più 1,68 centesimi e dicembre si è chiuso a 81,46 centesimi, in aumento di 1,02 centesimi.

CAMBIO EURO/DOLLARO

Ieri il dollaro USA è sceso di qualche punto poiché i trader hanno tratto profitti dal suo recente aumento.

Sempre a disposizione, cordiali saluti

14 aprile 2021